

REDDITO CITTADINANZA

IL DIARIO DELL'ESORDIO

Si stimano circa 25mila richieste in tutta la regione. Nei primi due mesi del 2019 rilasciati la metà degli Isee medi dell'anno

«Solo» 600 domande nella prima mattinata

C'è interesse ma negli uffici non si registrano code o lunghe attese



RITA SCHENA

● L'ondata umana non c'è stata, tanto che ci si può domandare se si è tutti ricchi o tutti scettici. Nei Caf, patronati, o agli sportelli postali abilitati a ricevere le domande per il Reddito di cittadinanza non si sono viste code.

Ieri, alla chiusura della prima giornata per richiedere la misura, nei circa 200 sportelli Caf Uil della Puglia sono state presentate 426 domande, delle quali 156 in provincia di Bari e Bat. Nei Caf Cisl nella sola mattinata sono state depositate 354 richieste in tutta la regione, di cui 78 nelle province di Bari e Bat. Più alti i dati per i centri Cgil: da una prima stima fornita dal responsabile Caf Puglia, Massimo Di Cesare, sono circa 2mila in tutta la regione le domande depositate a metà mattina, alle quali si aggiungono 500 richieste di appuntamento. In provincia di Bari sono circa 300 le pratiche presentate, con un maggiore afflusso registrato nelle città di Ruvo, Terlizzi, Corato, Altamura, Santeramo, oltre a Bari città.

Da una somma calcolata sulle rilevazioni dei Caf in tutta Bari e provincia, ieri si sono raccolte circa 600 domande.

«L'affluenza che stiamo registrando è nella norma - sottolinea Di Cesare - tenendo presente che quando abbiamo operato per il ReD (il reddito di dignità regionale) abbiamo gestito circa 14mila domande in tutta la regione. Per il reddito di cittadinanza abbiamo stimato circa 25mila richieste, ma c'è un mese di tempo. Inoltre abbiamo attivato un numero verde per prendere gli appuntamenti (l'800.21.83.11) e questo decongestiona molto i flussi. C'è sicuramente un dato importante da rilevare: nei primi due mesi del 2019 abbiamo già prodotto la metà degli Isee di tutto l'anno, quindi sicuramente c'è interesse per questa misura».

«Ieri le persone si sono affacciate per chiedere "cosa debbo fare?", molti hanno preso il foglio con i documenti necessari da presentare e sono andati via e inoltre hanno sicuramente accolto il nostro invito a non accalcarsi - spiega Giuseppe Bocuzzi segretario Cisl Bari -. Credo che il grosso delle persone arriverà fra una decina di giorni, massimo due settimane. Ieri si sono presentati quanti con lungimiranza aveva già chiesto e ricevuto l'Isee. Chi ieri ha scoperto che cosa serve, dovrà raccogliere i dati, presentare richiesta e avere l'Isee dopo qualche giorno. Solo dopo si può presentare domanda per il reddito di cittadinanza. I grossi numeri devono ancora arrivare».

Diverso il caso degli uffici postali. Per presentare domanda si deve già essere dotati di Spid, l'identità digitale, e questo può rappresentare una difficoltà che in molti eviteranno,



MOBILITATI Uno dei Centri di assistenza fiscale della città (Caf)

preferendo i Caf.

«Per ottenere il sussidio bisogna rientrare in una serie di categorie - sottolinea Di Cesare -. Alcuni si spaventano per una procedura che appare non semplice, ma dai Caf possono trovare tutta l'assistenza necessaria».

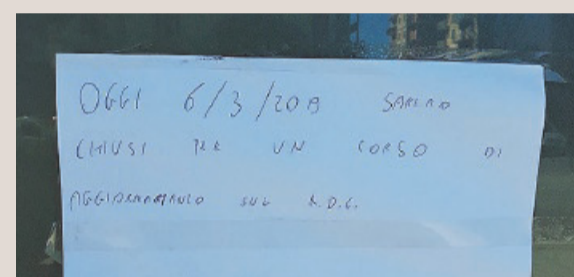
Tra i requisiti: Isee inferiore

a 9.360 annui se si è single, un reddito familiare inferiore a 6.000 euro, un patrimonio immobiliare diverso dalla casa di abitazione non superiore a 30.000 euro, un patrimonio finanziario non superiore a 6.000 euro, ma anche limiti sul possesso di auto e moto di media cilindrata. Il reddito di citta-

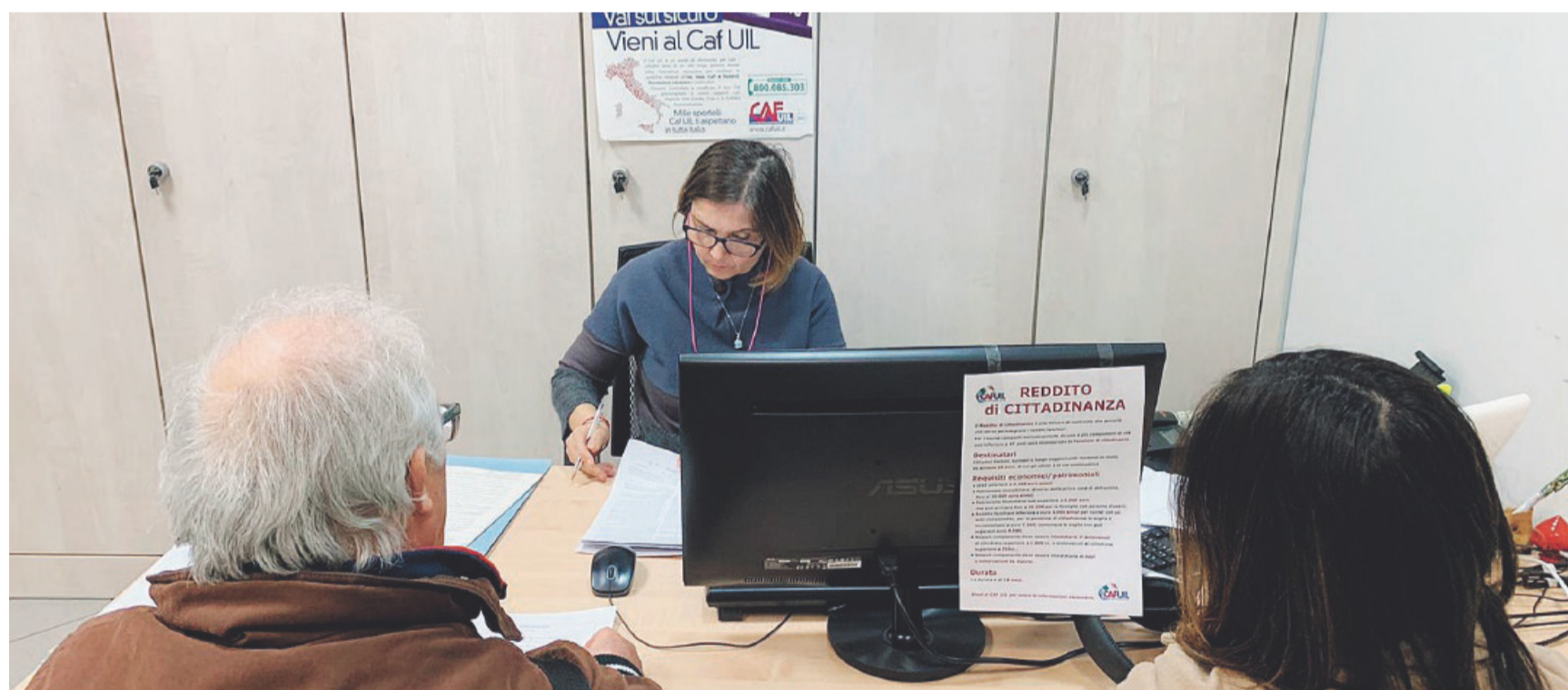
dinanza può essere chiesto dai cittadini italiani o comunitari e dagli extracomunitari con permesso di lungo soggiorno residenti in Italia da almeno 10 anni. La misura è un'integrazione al reddito familiare e potrà arrivare a 500 euro al mese (6.000 euro l'anno) per un single che ha un reddito pari a zero. Nel caso in cui la famiglia viva in affitto è previsto un contributo per l'affitto che può arrivare a 280 euro al mese. Per una famiglia con tre figli, di cui due minorenni, il beneficio potrà arrivare a 1.050 euro al mese nel caso di reddito uguale a zero. Per avere il reddito di cittadinanza, inoltre, è necessaria la dichiarazione di immediata disponibilità e l'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale. Il sussidio viene erogato per 18 mesi e può essere rinnovato.

La curiosità

Chiusi per un «corso di formazione» proprio il primo giorno utile



■ Chiusi per un corso di formazione sul reddito di cittadinanza. La nota scritta a mano su un foglio e attaccata con lo scotch è sulla porta di ingresso di un Caf in corso Unità d'Italia. Incuriosisce perché è il primo giorno in cui si possono presentare le domande e la coincidenza del corso di aggiornamento, si immagina per gli operatori, appare quantomeno inconsueta e fuori tempo massimo. Per carità, le informazioni degli ultimi giorni sulla misura non sono sempre state chiare e soprattutto si sono accavallate, ma la scelta appare «bizzarra».



Scettici al San Paolo tra chi lavora in nero o prende il Rei

● Il Patronato Cgil in via Lombardia al quartiere San Paolo è un punto di riferimento per i tanti residenti che hanno bisogno di qualsiasi documento fiscale. In un quartiere «caldo» e dove il bisogno di lavoro si tocca con mano, può rappresentare un indicatore importante sull'attesa per il reddito di cittadinanza. Alle nove e mezzo di ieri mattina ci si aspettava file e code per presentare le richieste nel primo giorno utile e invece no. Per strada non si vede quasi anima viva.

«Io abito proprio qui sul palazzo - racconta un residente che esce dal portone - e lunedì sera a mia moglie ho detto: "domattina chissà che rumore, con tutti quelli che si precipiteranno a presentare la domanda, ci daranno presto la sveglia". E invece niente. Mi sono affacciato alle 8 e non c'era nessuno per strada. Solo silenzio. Mi aspettavo di vedere già qualcuno in coda prima dell'apertura, o nelle auto parcheggiate. invece niente. Si vede che siamo tutti ricchi».

Nel Caf in effetti non c'è nessuno, o meglio è

una normale giornata di lavoro. Ogni responsabile al suo posto ad accogliere le persone, nessuna rezza o gente nervosa in attesa.

«Nella mattinata abbiamo inoltrato solo una domanda - spiegano gli impiegati - con un appuntamento preso già qualche giorno fa. Il movimento c'è stato più nei giorni scorsi. In molti si sono affacciati per avere informazioni e abbiamo spiegato che c'è tutto il mese a disposizione. Forse è per questo che non c'è stata la corsa al primo giorno».

«Io prendo il Rei (il reddito di inclusione della Regione, ndr.) - spiega un signore che preferisce non dire il suo nome - e lo continuerò ad avere sino a novembre. Sì, mi hanno detto che posso passare a quest'altro (il reddito di cittadinanza), ma se poi lo sospendono? Se finiscono i soldi? Io invece ora sono tranquillo per altri nove mesi. Magari dovrebbe chiederlo chi non ha avuto il reddito di inclusione».

l'incerto.

«Sono una badante e mi pagano a nero - racconta Maria che cammina a passo svelto con due buste della spesa in mano - assisto un signore anziano vicino casa. I figli mi pagano e a me i soldi servono. Il reddito di cittadinanza? Ho chiesto e mi hanno detto che potrei averlo, ma ho paura perché mi hanno parlato di controlli e di reato penale se scoprono che dichiaro il falso. E se scoprono che lavoro? Possono revocarmelo, chiedermi i soldi indietro, magari far scoprire chi mi paga. E se perdo il lavoro, come faccio? No, meglio di no. Mi metterei solo nei guai».

Davanti al Caf si ferma un grosso Suv nero e ne scende una coppia, entra negli uffici e ne esce dopo una decina di minuti. «Scusate, siete qui per il reddito di cittadinanza?». La risposta non è particolarmente cortese, ma il senso è inequivocabile: «no».

[R. Sche.]